

COME E QUANDO SONO NATI I NOMI DI BENACO E DI GARDA

Storie e leggende. Addirittura per 5 anni il lago ebbe il predicato di Minciade, dal fiume Mincio

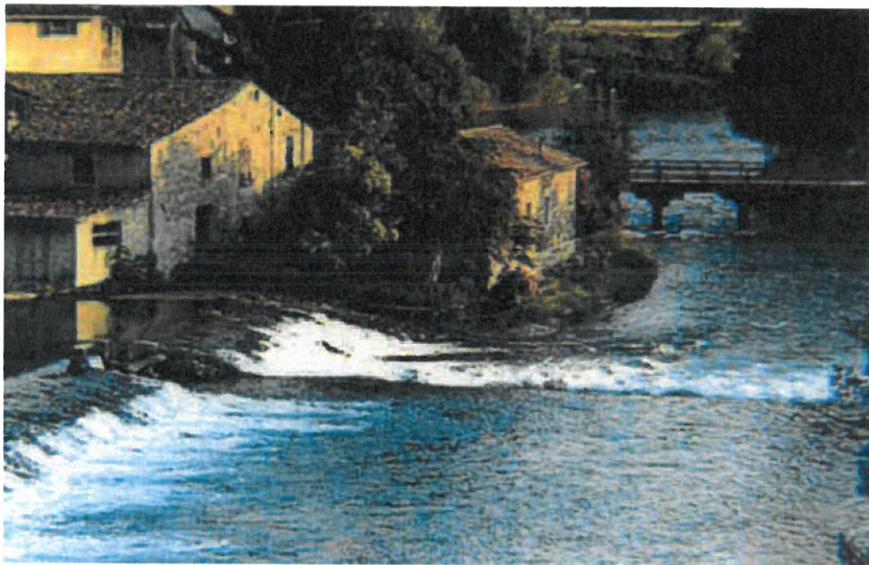
Più volte ci è stato chiesto, soprattutto da “recenti” gardesani, l’origine del più antico nome del nostro lago. Gli storici parlano ampiamente di Benàco, poi detto Garda. Verso la fine dell’Ottocento con la sua famosa *STORIA DELLA RIVIERA DI SALÒ*, Francesco Bettoni ci dice che l’etimologia era ancora ignota. Egli si sofferma a considerare, con molti dubbi, le ipotesi fatte dal Sabellico, cioè che Benàco deriverebbe dal paese di Naco (oggi Nago-Torbole): “penes Nacum”; quella del Pasiero da “Bonae acque”, e ancor meglio da Bellaco.

Ci sono poi le leggende intorno al nome Benàco, secondo le quali un capo etrusco di nome Aco qui avrebbe fondato una città per i propri figli, vale a dire i Beni, cioè i figli di Aco: Beni-Aco, Benàco.

I Latini, qui giunti nel 225 a.C., guidati dal generale Marco Claudio Marcello (268-208 a.C.), imposero il loro dominio dopo aver sconfitto i Galli Insubri.

Poi si affaccia la querelle sul nome Garda, con Bongianni Grattarolo il quale, verso la fine del Cinquecento scrive: “Questo nome (Garda) è nome bastardo impostogli arbitrariamente da’ Veronesi, per usurparsi il dominio del Lago”.

Nel tempo poi sono state fatte altre fantasiose ipotesi, come quella di uno studioso inglese secondo cui la cittadina di Garda avrebbe preso il nome da Gardesanna, figlia del re Agolante. La notizia la fornì l’ingegnere-geografo francese dell’Armée d’Italie,



Il fiume Mincio a Borghetto di Valeggio. Da documenti del secolo VIII il Benàco, dal 769 al 774, ebbe il predicato di MINCIADE, cioè dal fiume Mincio

Jean Jacques Germain Pelet (1777-1858), nel suo manoscritto-relazione “Monte Baldo 7/bre 1803), scoperto di recente dai professori Mario Del Corso e Silvino Salgaro.

A frequentare i sentieri della storia ci si imbatte in un diploma di Berengario del 4 aprile 904: “infra civitatem gardensem”.

E ancora: il nome sarebbe di origine longobarda (Garda = Warda col significato di guardia, vedetta, itinerario fortificato).

Nei primi anni del secolo XI, con Tadone, Garda venne elevata a contea e quindi a capoluogo della “judicaria gardensi”, mentre lo storico professor Nereo Maffezzoli fa osservare che il toponimo indica dapprincipio il Castello della rocca Garda superior poi passerà a indicare la Garda ai piedi della rocca, la Garda della pieve, il castrum Garde plane. Sempre il pro-

fessor Maffezzoli ci informa che il primo documento che segnala il cambiamento di denominazione del lago da Benàco a lago di Garda è il “Gesta Fridirici Imperatoris”, dello storico tedesco Ottone vescovo di Frisinga. Questi però, per sprezzo lo chiama “stagno del Garda”. Il risentimento sarebbe stato causato dalla tenace resistenza, guidata da Turrisingo dei Turrisingi, della fortezza di Garda, opposta per un intero anno all’assedio del Barbarossa. Fu infatti nel 1161 che Turisingo, feudatario della Gardesana, difese la città resistendo nella rocca: “città o fortezze di Lombardia e dell’Italia di qua da Roma che non piegasse il collo sotto i piedi del formidabile Augusto (L.A. Muratori, *Annali d’Italia*).

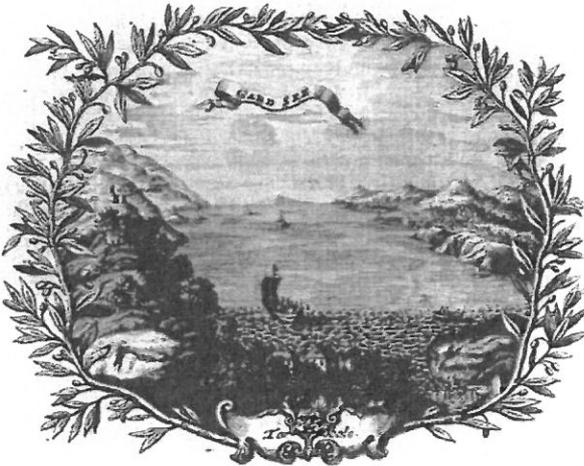
Tale resistenza creò il proverbio: “Credi tu d’essere nella rocca di Garda?”.

SEX · NIGIDIUS
 FAB · PRIMVS · AE
 DIL · BRIX · DECVR
 HONORE · GRAT · D · D
 EX · POSTVLATION · PLEB
 ARAM · BERGIMO · RESTIT

*Lapide a Bergimo uno degli Dei benacensi scoperta lungo la strada
 Arco-Riva presso il torrente Varone*

MATRI DEVM ET ISIDI
 G · MENATIVS · G · FILIVS
 FAB · SEVERVS · FANVM · REFE
 CIT ET · PRONAVM DE · SVO · FE
 CIT · EX · VO · TO

*Lapide in onore della Madre degli Dèi e di Iside scoperta a Malcesine
 (Da Benacensia a cura di G. B. Pighi – 1966)*



*Questo avrebbe potuto essere l'emblematico gonfalone della regione
 gardesana. (Inc. di J. Cristoph Volkamer)*

Il Bettoni osserva poi che in qualche documento del secolo VIII il nostro lago inoltre ebbe il predicato di “Minciade” dal fiume Mincio, ma questo predicato (anni 769-774) presto cadde in disuso, e la Riviera non cambiò di nome.

Ma dopo gli Aborigeni di queste contrade chi sono stati i popoli qui giunti? Secondo alcuni storici sarebbero stati gli Etruschi o Tirreni o Ras o Ratzeni o Rezi, quindi Reto loro primo condottiero, suddivisi in Leponzi, Stoni, Triumplini, Camuni, che sarebbero scesi dalla Valle dell’Inn, e valicate le Alpi calassero su queste Riviere. Nell’Eneide Virgilio fa notare che gli Etruschi perlopiù amavano abitare luoghi montani come quelli che stanno sopra il Benàco.

Per quanto riguarda il culto tributato agli Dei benacensi è testimoniato da lapidi rinvenute in questa regione, come quella a Bergimus (Bergimo), scoperta sulla strada Arco-Riva presso il torrente Varone, divinità cenomana; quindi la divinità Revino o Ripino, identificato come nume protettore delle rive o di un rivo. Diverse sono le lapidi dedicate a Nettuno rinvenute a Gargnano, S. Felice, Moniga, San Vigilio.

Poi, correndo lungo i secoli, si giunge all’anno 89 a.C. quando il Console Gneo Pompeo Strabone concesse alle province venete e galliche i diritti che aveva il Lazio. I Benacensi però volevano il titolo di civis romanus, che ottennero con Venezia e Brescia, quindi elevate al grado di municipio.

In tempi moderni più volte si è sentito commentare che al Lago di Garda sarebbe utile e corretto vedersi riconosciuto quale Regione o Provincia indipendente da Brescia, Verona, Trento, ciò per ragioni territoriali, logistiche ed economiche, avendo le tre Riviere problemi identici da gestire, che vertono soprattutto sull’ambiente fisico-geografico: paesaggio, clima, viabilità e navigazione, sulle quali poggia una importante variegata economia. Ma questa è un’altra storia.

AreaBlu – Il giornale del lago

Publimax s.r.l. - Via XX Settembre, 30 - 25122 Brescia - tel. +39 030 3776552

Direttore Responsabile: Francesco Salvetti

francesco.salvetti@publimax.eu

info@publimax.eu

Redazione: annalisaboni@publimax.eu

Area Blu da oltre dieci anni punto di riferimento per i gardesani e per tutti coloro che abitano le zone limitrofe al Garda, estendendosi alla vicina area mantovana ed ai paesi in stretta corrispondenza con le terre gardesane. Quindicinale di informazione Area Blu, distribuito gratuitamente in modo mirato ed esteso.